Anno V. TORINO, Domenica 17 SETTEMBRE 1871 Num. 258.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Estero . . . . . »	36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	42 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	80 —	40 —	16 —
Germania . . . . . »	72 —	36 —	18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Le Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 SETTEMBRE 1871.

ITALIA

La festa d'oggi

E LA STAMPA FRANCESE.

La verità si fa sempre strada, e così noi la vediamo penetrare anche nella stampa francese, pur dianzi sì piena di mal talento per noi, e in cui sì pochi erano coloro cui la passione non travisasse. Non parliamo naturalmente dei fogli clericali, nostri sistematici oppositori, che negherebbero la luce del sole. Il *Salut Public* di Lione, di cui avemmo già occasione di parlare, mentre non sa ancora spogliarsi affatto dei suoi pregiudizi, comincia pure a riconoscere che qualche ragione l'ha pure l'Italia e volentieri noi prendiamo atto di questa sua resipiscenza e speriamo che consimili sentimenti cominciino a prevalere generalmente nella stampa periodica francese.

Contiene essa un articolo sulla festa del 17 di settembre, della quale egli vorrebbe che la Francia avesse preso l'iniziativa e a cui si lagna che essa sarà solo ammessa a lato degl'Inglesi, che, grazie al traforo delle Alpi, non dovranno più far capo a Marsiglia, dei Prussiani, nuovi amici della penisola, degli Austriaci che si consolano della disfatta di Solferino, vedendo posta in forse l'alleanza dei popoli latini. Soggiunge quindi: « Confessiamo che da qualche tempo la politica e la stampa francese rappresentano una parte veramente singolare relativamente all'Italia. È diventato di moda il declamare contro l'unità della penisola, contro la sua vigliacca indifferenza durante la guerra, insomma contro tutto, e i fogli discreti prevedono già il giorno in cui il vessillo tricolore e repubblicano andrà a cercare la sua prima rivincita in Italia per vendicarsi dei tedeschi sui nostri alleati del 1859, sui nostri fratelli di razza, di lingua e di costumi, senza pur darsi briga di pensare se ciò permetterebbero i Tedeschi.

« E queste belle cose si spacciano quando i Prussiani sono ancora a S. Dionigi, quando il nostro riordinamento militare, politico, amministrativo, finanziario e morale è ancora a fare, quando avanti la Camera stupefatta il ministro delle finanze chiede un aumento di 10 0[0 su tutte le imposte dirette e indirette, già sì gravi!

« Siamo o non siamo partigiani della unità italiana, ciò poco monta, essa è compiuta, col nostro consenso, almeno tacito, e questa unità ogni buon italiano ha dovere di difenderla, precisamente come ogni buon francese aveva dovere di difendere l'unità francese anche quando racchiudeva elementi germanici, il che non accade in Italia. Che giova ora, trovandoci noi in una condizione sì modesta, l'accattare brighe cogl'Italiani per la loro ingratitudine, la condotta che tennero verso noi? Lanciandoci in una insensata impresa contro l'Alemagna, noi avremmo voluto che Vittorio Emanuele ponesse a repentaglio la sua corona e l'unità nazionale in nostra compagnia, ciò non volle egli fare, e chi oserebbe biasimarlo seriamente?

« Egli è vero che la stampa italiana non ci lusinga e che i personaggi influenti e gli elettori non dissimulano le loro antipatie per la Francia. Ma non si possono fare anche a noi dei rimproveri? si pensa abbastanza alla strana parte che la diplomazia francese rappresenta sotto la terza repubblica a Roma? V'era a nominare un ambasciatore presso il Papa, un ambasciatore il cui nome e precedenti non fossero una minaccia per l'Italia secolare, per l'unità nazionale dell'Italia, che non sembrasse al Vaticano un annunzio vivente di un nuovo intervento in favore del potere temporale. E chi fu scelto? il duca di Harcourt, lo stesso duca di Harcourt inviato nel 1849 dal Buonaparte a che a quel tempo aveva favorito la fuga di Pio IX a Gaeta. Ed ecco questo duca e i suoi agenti accattar brighe senza fine col nuovo municipio romano relativamente alla spropriazione, per imperiosi lavori di edilità, mediante legittima indennità, di conventi, su cui l'ambasciata francese vuole spiegare la bandiera della sua inviolabile protezione.

« La stampa italiana, la tedesca, l'inglese si sono commosse, e il principe Bismark si rallegrò assai di vedere la nostra politica estera condotta giusta i vecchi errori dell'impero e intenta a separarci più che mai dai nostri avversarii, a metterci in iscrezio coi naturali nostri amici. Ed ecco come ai 17 di settembre alcuni deputati più o meno ufficiali della Francia si troveranno al lato meridionale della galleria delle Alpi in faccia ai rappresentanti ironici, o sdegnosi o gelidi delle altre potenze, e specialmente di questa Italia, ingrata, se vuolsi, ma cui i nostri diplomatici, i nostri retrivi, i nostri Trasoni arretrati si sforzano a tutto potere di gettare nelle braccia della Prussia. Noi saremo semplici comparse in una festa, di cui avremmo dovuto fare tutti gli onori, e il traforo delle Alpi ci dà semplicemente il diritto di fare qualche brindisi alle frutta. »

Come si scorge, lo scrittore non ha saputo ancora pienamente liberarsi dai pregiudizi nazionali, ma la verità trapela, e con un po' di buona fede da una parte e dall'altra le nubi si potrebbero completamente dissipare. Non faremo che brevi riflessioni.

La Francia ha secondato da principio l'arditissima impresa del nuovo varco alpino, e vi concorse per la sua parte della spesa, benchè per gelosie commerciali non abbia mostrato tutta l'alacrità desiderabile, onde neppure a questo momento è già compiuto il tronco fra Modana e S. Michele: ma non conviene dimenticare che dell'opera prese l'iniziativa il Regno sardo e ch'essa fu mandata felicemente a termine da Italiani. Non v'è dunque nulla di men che naturale nel vedere l'Italia prendere altresì l'iniziativa di celebrare quel fatto portentoso. La Francia ha poi eguale interesse che l'Italia nelle pronte ed agevoli comunicazioni fra le due nazioni.

Ciò del resto non ha massima importanza. Sarebbe invece importantissimo che i Francesi aventi oneste intenzioni ed a cui soli ci rivolgiamo si facessero finalmente un'idea più giusta delle cose. Comprendiamo come nell'amarezza di essere onde furono compresi subito dopo i disastri della passata guerra non fossero in grado di giudicare molto umanamente sulla condotta tenuta dagl'Italiani e dal loro Governo, ma oramai questa prima impressione deve essersi dileguata, e maggiore calma e spassionatezza, e il concetto stesso dei reali interessi della nazione francese vi deve sottentrare.

No, gl'Italiani non furono punto indifferenti per le sventure degli antichi loro alleati, come è andazzo di dire in Francia; ma essi, obbligati a due potenze per la comunanza delle armi per cui ottennero la loro indipendenza, non potevano far altro che attenersi alla stretta neutralità, adoperarsi per quanto potessero perchè si componessero le differenze, si restituisse tosto la pace.

I Francesi dimenticano troppo facilmente che se per l'alleanza franco-italiana del 1859 si ottenne lo sgombro degli Austriaci dalla Lombardia, questi rivarcarono le Alpi solo grazie all'alleanza alemanno-italiana del 1866. E pare che dimentichino pure che la neutralità era imposta all'Italia anche dal desiderio generale dell'Europa che la guerra da locale non si facesse generale, non prendesse un'estensione di cui non si prevedevano le proporzioni. No, gl'Italiani non provano antipatia per la Francia, come sembra ancora credere il giornale di Lione. Non si cancellano per qualche mala intelligenza delle secolari affezioni. Gl'Italiani non si getterebbero in braccio all'Alemagna che costretti dalla più dura necessità. Essi amano la pace, non solo perchè dorrebbe loro vivamente il combattere un popolo fratello e già tanto alleato, ma perchè la pace è un supremo bisogno per affermare il loro nuovo stato.

Noi speriamo che la festa d'oggi, quantunque forse non vi prendano tanta parte i Francesi come avremmo desiderato e che vi avrebbero certamente presa in tempi meno tristi per loro, noi speriamo che contribuirà non poco a cessare le differenze e dei mali umori che non hanno alcun motivo di essere. I rappresentanti di quella nobile nazione comunicando coi nostri cittadini vedranno ch'essi non nutrono alcun desiderio più vivo che questo. Non possiamo anzi credere che una nazione d'indole generosa ed aperta come la francese possa lungamente covar odio per un popolo che ad altro non tende che a restringere i vincoli dell'antica amicizia.

Rivalba, 13. — Ci scrivono:

Permetta, signor Direttore, che io faccia una breve rettifica al racconto della festa della Società operaia locale, inserto nel numero 250 del di lei pregiato giornale.

La Società consorelle intervenute, oltre quelle di Settimo, Gassino, Castiglione, più quella di Casalborgone, il cui nome fu ommesso; e di Casalborgone e di Bardassano intervennero pure le rispettive rappresentanze municipali che alla cascina di Lana si adunarono a fratellevole e lieto convito.

Piobesi Torinese, 14. — Ci scrivono:

La Società di mutuo soccorso fra gli operai ed agricoltori costituitasi nel luglio decorso, ad imitazione di quanto fecero i figli del lavoro in ogni parte d'Italia, accenna a rapido incremento, perchè ogni giorno si accresce il numero degli aderenti, e perchè sempre più si va comprendendo da tutti quanti benefizi ne possono ridondare a vantaggio della classe lavoratrice.

Alcuni egregi signori già vollero ascriversi soci onorari, e questo fatto che onora i filantropi serve mirabilmente a collegare in vincolo d'affetto le varie classi sociali.

La Società attende ora che altri cittadini si inscrivano soci onorari per meglio poter sviluppare la sua azione.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 428) del 28 agosto, che rettifica il contingente di prima categoria assegnato alla provincia di Venezia nella levata del 1850 e ad altri 20 circondari.

2. **Nomine e disposizioni** nel personale dell'esercito.

3. **Disposizioni** nel personale dei lavori pubblici e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Musei. — Si avverte il pubblico che nei giorni 17, 18 e 19 corrente li Musei Egizio e di Storia naturale, la R. Pinacoteca, la R. Armeria ed il Museo civico, stanno aperti ai visitatori dalle ore 11 antim. alle 3 pom.

16 settembre 1871.

Il Sindaco F. RIGNON.

Primo giorno. — Una grande folla accalcavasi questa mattina presso la stazione per assistere alla partenza degli invitati alla solenne inaugurazione del Traforo.

Il tempo, se non splendidissimo, accenna di tener saldo; e speriamo si metterà ancor meglio durante questo giorno di memoranda festa, che segna nella storia un nuovo trionfo del genio umano.

Questa sera avrà luogo la grande illuminazione dello scalo di Porta Nuova, Corso del Re, Corso lungo Po, piazza Vittorio Emanuele, via di Po, piazza Castello e via Roma.

Esposizione campionaria. — La cerimonia d'inaugurazione che, per quanto ci si assicura, sarà d'uno sfarzo eccezionale, ha luogo domani alle 2 pom.

Interverranno alla funzione il principe di Carignano, i ministri, e tutte le principali autorità. Pronunzieranno discorsi il presidente cav. Manfredo di Sambuy, il deputato Castagnola, ministro d'agricoltura e commercio, ed il direttore del Museo industriale, commendatore Cefaratti.

L'industria di tutte le provincie d'Italia sarà largamente rappresentata in questa bellissima mostra. Il Salviati di Venezia, il Ginori di Firenze, tutti i principali produttori vi hanno concorso.

Esposizione-fiera di frutti, ortaggi e fiori. — Oggi, 17, per cura della Società orto-agricola del Piemonte, si apre in Torino una Esposizione-fiera di frutti, ortaggi, fiori ed oggetti di giardinaggio, negli spazi circolari dei giardini pubblici della Cittadella, concessi a tale uopo dal Municipio, la quale durerà per 5 giorni consecutivi, cioè fino a tutto il 21 settembre.

I coltivatori troveranno ivi esposti i nostri migliori frutti debitamente classificati, con tutti i rispettivi recapiti per comodo di coloro che intendono procurarsi delle piante onde arricchire i loro frutteti; ed i fiori che figureranno in copia, dimostreranno sempre più come il culto di essi sia da noi tenuto in pregio.

Per incoraggiare questo ramo d'industria, per noi assai importante, il Ministero d'agricoltura e commercio, il Municipio, la Reale Accademia di agricoltura ed il Comizio Agrario accordano in questa circostanza delle medaglie che un apposito Giurì assegnerà ai concorrenti che se ne saranno resi meritevoli per la più svariata e scelta collezione di frutti, ortaggi e fiori per la loro buona coltivazione.

Topografia della città di Torino. — Per mezzo dell'editore Francesco Bacchiarini, si è pubblicata la 4ª edizione della pianta topografica di Torino con alcune innovazioni, utile non solo ai Torinesi, ma indispensabile ai forestieri che si recheranno a visitare la città.

La pianta è compilata su cognizioni prese sul luogo dal disegnatore Gatto Fortunato.

Nuova galleria artistico-didattica di lavori a penna dei professori e dilettanti italiani di bella scrittura.

Sappiamo con vera soddisfazione che alla Direzione della *Lega filodidattica* nazionale per la novella *Mostra calligrafica*, che si apre in Torino al 1° ottobre fra gli artisti e dilettanti di tutto il Regno, già pervennero una quantità di magnifici e sorprendenti lavori destinati parte per sola mostra e parte per la vendita.

Il buon numero già ascritto degli espositori e quelli che promisero di concorrervi, produrranno certamente una graziosa collezione sebbene per la prima volta fosse compatibile un medio concorso, non essendo a tutti ancora nota la novella istituzione.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dall'11 al 17 settembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Francesco Mensa, negoziante, res. a Torino, con Maria Galasso, cucitrice, resid. a Torino.

Luigi Lagussi, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Margherita Quaglia, modista, res. a Torino.

Cav. Carlo Talice, consigliere d'appello, res. a Torino, con Maria Ubicini ved. Benzi, res. a Torino.

Giuseppe Bonizardi, dott. in medicina e chirurgia, res. a Brescia, con Fortunata Pagliano, res. a Torino.

Gaspare Lanfranco, falegname, res. a Pralormo, con Giuseppa Viretto, cuoca, resid. a Torino.

Alessio Timossi, filante in seta, res. a Torino, con Angela Molinero ved. Timossi, res. a Torino.

Giuseppe Vernetto, contadino, resid. a Torino, con Margherita Mosso, contadina, res. a Torino.

Giacomo Gallo, falegname, res. a Torino, con Giuseppina Drete, sarta, residente a Torino.

Ignazio Oliva, caffettiere, res. a Torino, con Maria Perotto, res. a Torino.

Teobaldo Cravanzola, gioielliere, res. a Torino, con Giovanna Prato, res. a Torino.

Gio. Maschio, negoziante, res. a Torino, con Domenica Bertrando, res. a Torino.

Gius. Corbella, fornaciaio, resid. a Torino, con Maria Gorgerino, contadina, res. a Torino.

Cav. Enrico Alessi, ingegnere, res. a Torino, con Alice Tadiello, res. a Torino.

Secondo Costa, imp. alle ferrovie, resid. a Torino, con Ottavia Bonesio, res. a Torino.

Giov. Gastaud, contadino, resid. a Torino, con Teresa Cottino, contadina, res. a Torino.

Carlo Rodani, comm. neg., res. a Torino, con Anna Benedetto, sigarain, residente a Torino.

Francesco Agnelli, luogotenente in ritiro, res. a Torino, con Paola Devalle, res. a Torino.

Francesco Boero, compositore-tipografo, res. a Torino, con Luigia Fiorio, res. a Torino.

Giuseppe Viale, marcatore di bigliardo, res. a Torino, con Maria Rigotti, negoziante, residente a Torino.

Dario Arcangelo Demarchi, falegname, res. a Torino, con Dalfina Pavero, res. a Crevacuore.

Gioachino Macagno, fotografo, res. a Torino, con Clara Maria Dubois, res. a Soissons (Francia).

Giov. Zucco, imballatore, residente a Torino, con Paola Valli, cucitrice, resid. a Torino.

Pietro Comollo, operaio meccanico, res. a Torino, con Maria Ferrero, filatrice, resid. a Grugliasco.

Domenico Bossalino, capitano di stato-maggiore, res. a Torino, con Angelica Bossalino, res. a Sassari.

Luigi Chiapasco, cuoco, res. a Torino, con Giovanna Casalotto, sarta, res. a Torino.

Francesco Subrii, meccanico, res. a Torino, con Maria Ceratto, operaia in velluti, res. a Settimo Torinese.

Battista Barata, scritturale, resid. a Torino, con Eugenia Scaglia, sarta, residente a Torino.

Giovanni Crida, mastro da muro, res. a Torino, con Giuseppa Zabaldano, cucitrice, res. a Torino.

Ernesto Pillione, crivellatore, res. a Torino, con Giuseppa Oggero, cuoca, resid. a Torino.

Gioanni Boero, operaio meccanico, res. a Torino, con Petronilla Bonzo, cucitrice, res. a Torino.

Domenico Zocco, mastro da muro, res. a Torino, con Teresa Cagnassa, cuoca, res. a Torino.

Michele Guarini, battiloro, res. a Torino, con Teresa Band, res. a Torino.

Giovanni Deandrea, falegname, res. a Torino, con Marcella Benzio, operaia in panni, res. a Torino.

Francesco Tedeschi, imp. gover., res. a Torino, con Felicita Marchisio, resid. a Torino.

Nicola Traversa, negoziante, res. a Torino, con Domenica Gallina, res. a Torino.

Società contro il coltello. — Oggi che la Società contro il coltello può dirsi costituita, il numero dei soci avendo di gran lunga superato quello fissato dagli statuti perchè potesse legalmente stabilirsi, il Comitato promotore sente forte il bisogno di volgere una parola di ringraziamento a tutti coloro, i quali penetrati della santità dello scopo concorsero in qualsiasi modo alla sua attuazione. Più vivi e più sentiti offre poi i suoi ringraziamenti all'onorevole municipio di Torino, il quale spontaneo fin dal bel principio le accordò appoggio morale e materiale, e le fu largo di ogni aiuto ed incoraggiamento, e senza del quale la umanitaria e moralizzatrice istituzione avrebbe difficilmente potuto aver vita. Lode sia dunque ai nostri civici magistrati, degni rappresentanti della cittadinanza torinese, i quali rettamente giudicando che la prosperità e grandezza di un paese dipende in modo speciale dalla educazione e moralità della classe operaia, si affrettò a patrocinare l'incipiente Società, la quale, speriamo, sarà per produrre tali benefici effetti da rendere paghi tutti coloro i quali abbiano cooperato alla sua fondazione, e che ripongono la suprema compiacenza nel procurare il bene del suo simile.

Il Comitato promotore.

Teatri. — La beneficiata del bravo direttore della compagnia equestre, sig. Ciotti Achille al teatro Balbo, riuscì ieri sera oltremodo splendida.

Il serratante si ebbe infiniti applausi in un al valente signor Ernesto Gillet, il quale eseguì il suo *lavoro grottesco* con una precisione rara e colla sveltezza di un giovinotto.

Di questo applaudito esercizio se ne farà probabilmente la replica stassera.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 15 settembre 1871.

Pattarino Maddalena nata Abrardo, d'anni 58, di Fubine — Silvano Paola nata Casamaveri, id. 64, di Torino — Odera Giovanni, id. 58, di Mortara, sarto — Varo Maria nata Dutto, id. 26, di Torino, sarta — Bertolotti Gio. Giacomo, id. 65, di San Francesco al Campo, dottore in medicina — Biava Amadio, id. 39, di Bergamo, fabbricante stufe — Corra Anna nata Ceresole, id. 69, di Torino — Gallino Lorenzo, id. 71, di Canale, facchino — Polliano Paolo, id. 30, di Castelnuovo, carrettiere — Rossi Giuseppa nata Bianchi, id. 67, di Fossano — Conte Emilio Grimaldi del Pogetto, id. 80, di Torino, possidente.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 16 settembre 1871

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

16 settembre 1871.

Altezza barom. in millim. e gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 ant.	8 a.	8 a.	8 a.	8 a.	8 a.	8 a.
742,1	+ 17,9	12,5	83	15° 43'	E d.	copert.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
742,5	+ 18,7	12,0	75	15° 43'	O d.	q. ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
741,6	+ 21,7	11,0	79	15° 47'	O d.	q. ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
740,1	+ 23,4	8,8	39	15° 46'	O d.	s. p. n.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
739,4	+ 22,7	11,24	55	15° 43'	calma	q. ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
740,3	+ 19,5	11,03	72	15° 43'	SO d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 17,2 / massima + 24,2

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 17 + 16,6.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 18 settembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 6 2 — Passaggio al meridiano, ore 12 13 — Tramonto ore 6 24.

Nascere della **Luna** 10 2 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 32 sera.

Tramonto, ore 8 33 sera.

Giorno della Luna 4°.

DIMOSTRAZIONI ALLA CITTA' DI TORINO.

Fra le molte lettere pervenute in riscontro all'egregio Sindaco di Torino, da coloro cui furono spediti inviti per le feste d'inaugurazione, del traforo, la maggior parte firmate da sindaci di cospicui municipii, e da eminenti personaggi, contengono espressioni molto lusinghiere per la città nostra.

Così, ad esempio, il f. f. di sindaco d'Alessandria rende grazie dell'invito alla rappresentanza municipale di « cotesta illustre Città che, fatto generoso sacrificio del primato po-

litico ed amministrativo, intende a conservare quello non meno glorioso dell'intelligenza, dell'operosità, dell'industria e delle nobili iniziative. »

Il sindaco di Lecce dichiara di accettare con grato animo l'invito, desideroso di stringere la mano al Rappresentante della città di Torino, e salutare « que' Torinesi, che, come le Vestali, tennero vivo il fuoco sacro alla libertà ed alla indipendenza italiana, mentre stendevano una mano capitale ai nostri emigrati. »

Il presidente della Camera di commercio ed arti di Genova scrive: « Certo tutti i membri della nobile famiglia subalpina devono « veder giungere con orgoglio quest'epoca, « che la maggior parte di essi da lunghi anni « avevano prevista ed aspettavano con fiducia, « nel mentre da tutte le intelligenze dell'Eu« ropa insorgevano dubbi o si dinegava affatto « la possibilità dell'opera gigantesca. Ora il « giorno della vittoria è arrivato, ed io mo« desto rappresentante del commercio geno« vese son fiero di esser chiamato a celebrarlo « insieme a tanti illustri personaggi accorrenti « da ogni parte d'Italia unita! »

Il sindaco di Bonneville assisterà tanto più volentieri alla festa, perchè fu compagno di studi, ed intrinseco amico del compianto Sommeiller.

La città di Pesaro sarà rappresentata dallo stesso conte Andrea Perticari, della famiglia di quel Perticari che è una gloria letteraria italiana. Il sindaco nel ringraziare dice equivitamente cortese il pensiero delle feste datesi dal Municipio di Torino, « perchè le città italiane per mezzo dei loro rappresentanti avessero agio e facilità di trovarsi presenti alla inaugurazione della grande opera testè compiuta. »

Nè meno cordiali e benevole sono le espressioni di molti e molti altri sindaci all'indirizzo di Torino.

Coteste dimostrazioni d'affetto e d'ossequio verso Torino tornar si debbono tanto più care e gradite nella fausta circostanza presente, in quanto che, se questa ci è arra di un più prospero avvenire nella nostra vita industriale e commerciale, quelle ci debbono sempre più persuadere che a cementare la vera unità della patria più di tutto contribuisce questa nobile reciprocità di affetti fraterni e di sincera stima dei Comuni fra di loro.

Tra il ministro della guerra e quello di marina è stato convenuto che, sulla domanda degli interessati, saranno trasferiti nell'esercito, per far quindi passaggio nei distretti militari, quegli ufficiali del corpo fanteria marina, che, in aspettativa per riduzione di corpo, potrebbero essere richiamati in attività.

Come già avvertimmo il licenziamento della classe 1848 si farà da tutti i corpi dell'esercito fuorchè dalla cavalleria tra il 2 ed il 9 ottobre, salvo pei corpi stanziati nelle divisioni di Palermo e Messina, dove si effettuerà tra il 15 e il 22 dello stesso mese.

Ora alle disposizioni emanate si aggiungono le seguenti:

I corpi che nelle epoche accennate fossero in marcia licenzieranno i loro soldati appena giunti a destinazione.

Nel primo giorno saranno licenziati i soldati appartenenti ai reggimenti fanteria di numero dispari ed i bersaglieri; nel secondo giorno; nel terzo giorno i soldati dei reggimenti di fanteria di numero pari, degli zappatori del genio e degli infermieri, nel quarto i soldati appartenenti ai distretti ed alle compagnie di disciplina; nel quinto all'artiglieria; nel sesto saranno posti in libertà gli altri congedabili di tutti i corpi.

È imminente la pubblicazione dell'ordine della leva di mare sulla classe 1850.

Ultimati ora gli esami teorici fra gli aspiranti ai gradi della marina mercantile dovranno quanto prima incominciare gli esperimenti pratici, che avranno luogo a Genova, Napoli, Ancona, Messina, Palermo, Spezia, Castellammare e Livorno.

Il Ministro delle finanze ha diretto vive sollecitazioni ai singoli ministri per eccitarli a presentare alla Corte dei conti i conti giudiziali, di conformità ad un ordine del giorno della Camera dei deputati.

È avvenuto varie volte che i cordoni telegrafici sottomarini fossero guasti da barche pescherecce od anche da bastimenti del piccolo cabotaggio, con danno del Governo e del pubblico servizio.

Il Ministero dei lavori pubblici ha stabilito sui punti della costa dove si trovano i cordoni, vari segnali, custoditi da un personale di sorveglianza, per indicare i luoghi da cui debbono tenersi lontani i galleggianti.

Le linee di cordoni sottomarini del Regno sono: **Bagnara-Messina, Otranto-Vallona, Pozzuoli-Procida, Ischia-Procida, Sardegna-Carloforte, Sardegna-Maddalena, Piombino-Elba, Venezia-Chioggia.**

Scrive la *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

« Secondo nostre particolari informazioni il Santo Padre avrebbe indirizzato una lettera ad un alto personaggio sulla quistione dell'espropriazione dei conventi nella città di Roma.

« Sebbene teniamo questa notizia da ottima fonte, tuttavia la riferiamo colle dovute riserve. »

Nei primi giorni del corrente settembre fu stipulato tra gli onorevoli ministro dell'interno ed il direttore dell'*Opinione* da una parte, e l'Agenzia Stefani dall'altra, un contratto per il quale d'ora innanzi la prelodata Agenzia si obbliga a non trasmettere alla stampa italiana e straniera altre notizie italiane che quelle date e ripetute dall'*Opinione*. Con altro articolo l'Agenzia si obbliga a non trasmettere ai giornali di provincia telegrammi che possano essere pubblicati in tempo utile per le edizioni speciali per Roma. Ignoriamo se a questo contratto sia acceduto un compenso, e di quale entità nel caso affermativo.

Quantunque abbiamo tale notizia da fonte ben informata, e sebbene il fatto le presti tutti i caratteri della verisimiglianza, nondimeno la registriamo con riserva, essendo dietro ad assodare alcune gravi considerazioni contro l'Agenzia Stefani, la direzione generale delle ex-poste italiane, ed il Ministero dell'interno, del che al prossimo ottobre. (*Gaz. Ital.*)

Fra pochi giorni arriverà in Italia in congedo il cav. Nigra, ministro plenipotenziario d'Italia presso il Governo presidenziale di Versailles. Pare che oramai la posizione dell'onorevole diplomatico sia divenuta insostenibile, e che siasi perciò adottato lo spediente di un congedo temporaneo, durante il quale gli sarebbe preparato il successore.

Crediamo di sapere che la nomina del conte Barbolani alla legazione di Versailles avrebbe molta probabilità. (*Corr. Ital.*)

Durante la guerra tra la Spagna e le repubbliche americane del Pacifico meridionale, molte navi mercantili di diverse nazioni si erano poste sotto la protezione del Governo italiano, inalberando la nostra bandiera con un passavanti provvisorio.

D'allora in poi quelle navi non vollero più l'uso della nostra bandiera, sotto la cui protezione attesero con piena sicurezza al commercio; ora però il Governo intende, per non danneggiare anche gl'interessi dei nostri navigatori, che quelle navi si prendano la patente di nazionalità italiana, e smettano l'uso della nostra bandiera.

Ieri l'altro si è fatta una corsa di prova della ferrovia di Rivoli, con ottima riuscita; il convoglio in 38 minuti percorse la linea tanto all'andata che al ritorno senza scosse e senza ritardo.

Il cav. Colli fu vivamente festeggiato.

Si dubita che oggi si possa fare l'inaugurazione, volendo l'autorità governativa che la ferrovia venga chiusa con steccato prima di permetterne l'esercizio.

Anche per il *Tramway* alla barriera di Nizza vi sono alcuni ostacoli all'apertura per alcune contestazioni fra l'impresario e la Società. Si spera però un pronto accomodamento, tale essendo l'interesse delle parti.

VARIETA'

AL TRAFORO.

II.

Per compire il nostro viaggio, lasciamo addirittura indietro tutto il tronco che si ha da percorrere dell'antica strada ferrata di Susa da Torino sino a Bussoleno, e prendiamo la nuova diramazione che ad ottocento metri di distanza dalla stazione nuovamente costrutta si volge a sinistra valicando la Dora e questa poi seguitando nel suo corso verso il luogo delle sue origini.

Come già fu detto, questa ferrovia da tal punto sino all'imboccatura della Galleria al di sopra di Bardonecchia percorre la distanza di circa 40 chilometri attraverso 26 gallerie, la lunghezza di tutte le quali in complesso arriva agli otto chilometri, varca quattro volte la Dora, due il torrente Bardonecchia, una volta il rio Melezet, oltre una moltitudine di altri torrenti e ruscelli, passa su 15 grandi viadotti, e sale una differenza di livello di metri 829, la pendenza della quale è in media di 20m, 50 per mille: la massima del 30.

Quasi appena cominciata la diramazione a 200 metri dal punto di partenza, troviamo adunque il ponte per cui si valica la prima volta la Dora: ponte in muratura a tre archi, ben costruito, di elegante disegno e di solidità quanta aver si possa, benchè attraversi alquanto diagonalmente il fiume. Poscia sulla falda delle montagne che formano il fianco destro della valle corre la strada quasi senza che vi sia un tratto in cui o non si abbia dovuto aprire nella viva roccia il passaggio o non sia esso sorretto con muri di sostegno di cui alcuni enormi, da potersi dire opera ciclopica. Prima di giungere alla più vicina stazione, che è quella di Meana, si passa sotto tre gallerie: la prima è detta di Colmosso ed è lunga 85 metri, la seconda dei Martinetto lunga 80, la terza, che è una delle più importanti della linea, detta di Meana, lunga 1160 metri: si hanno due viadotti, il primo di tre archi e il secondo di sei e si giunge a Meana avendo percorso 6800 metri dal punto di diramazione.

Quasi appena attraversata la Dora oltre Bussoleno, prima della galleria di Colmosso voi vi trovate subito di pieno nella montagna ed avete di questa tutta la severità e le bellezze: pendici erbose e picchi scoscesi, valloncine che si aprono e si chiudono e s'avvicendano, mentre alla vostra destra, giù nel fondo della gran valle, la Dora facendo cammino inverso al vostro vi accompagna susurrando nel suo letto; ma dalla stazione di Meana a quella che segue di Chaumont, voi siete nel più orrido, difficile ed intricato del paese montanino, un terreno, per così dire, tutto a grandi bozze, a sgondi, e ripiegature, traverso al quale convenne, per aprire il passo alla vaporiera, tagliare un numero infinito di trincee, scavare niente meno che dieci gallerie in un percorso di 6650 metri, varcare depressioni e torrenti con ponti e viadotti, sostenere i fianchi della strada con enormi muraglie.

Le dieci gallerie, di cui la più lunga è di 539 metri e la più corta di 32, misurano in complesso la lunghezza di 1787 metri.

Dei viadotti sono notevoli quello che passa sul rio Gelasso, elegantemente costrutto in cinque archi, di cui più ampio quello di mezzo, minori quasi della metà i quattro laterali; quello Morelli di 12 archi e quello della Tagliata che consta di tre archi, di cui il centrale della luce di 30 metri e i due laterali di 12.

La strada piegando vivamente a destra, si accosta al fiume, al quale si trova più dappresso al punto della galleria detta delle Gorgie, e il cui corso segue di poi per attraversarlo più in là a Serre-la-Voûte ripiegandosi con esso a sinistra.

« Nessun tratto della linea (così scrive il Covino nella più volte citata sua bella guida) è più pittoresco e più vario. Appena uscito dalla stazione di Meana, il viaggiatore vede al fondo la città di Susa e vi distingue la sommità dell'Arco di Augusto; alquanto più in alto scorge le rovine del forte della Brunetta; più in alto ancora la bella strada che sale serpeggiando sull'altipiano del Moncenisio, in mezzo alle elevatissime cime di Bard, della Ronche, della Roche-Michel e della Rocciamelone. Attraversa quindi la regione delle *Gorgie*, abisso spaventoso, dove la Dora rimane strozzata fra i gioghi opposti di Gravere e di Giaglione, e giunge al viadotto della Tagliata.

« Stando su questo viadotto discopre la Rocciamelone e le altre punte testè nominate, che fanno bella corona alla valle della Novalesa; vede la strada postale del Moncenisio, il villaggio di Giaglione e la Dora, che scorre a' suoi piedi ristretta in incosceso ed angusto letto fra le pareti di un immenso burrone. Passata la galleria delle Balme (che è l'ultima prima d'arrivare alla stazione di Chiomonte) si presenta a destra la profonda fossa della Clarea che si apre sotto i ghiacciai del monte Ambin: una striscia verdeggiante sul fianco settentrionale della valle mostra la direzione d'un canale che porta le acque della Clarea a fecondare le campagne di Giaglione. Da questo punto la strada ferrata entra in un territorio ubertoso, coperto di alberi fruttiferi d'ogni sorta, ed in ispecie dei vigneti rinomati, e poco dopo si arriva alla stazione di Chaumont. »

Ma, passata appena questa stazione, la ferrovia ritrova di nuovo un paese difficile e vario, taglia le sporgenze delle varie falde delle montagne che si spingono innanzi verso il fiume, attraverso i profondi burroni che le separano, ed ha bisogno perciò di nove gallerie, undici ponti o viadotti, senza contare le trincee e i muri di sostegno, e ciò in un tratto di 9000 metri.

Le gallerie oltrepassano tutte la lunghezza di metri 100; quella di Exilles che è la maggiore arriva a 1767, e quella di Serre-la-Voûte a 1094. In complesso tutte le gallerie misurano la lunghezza di metri 3177.

Dei ponti tre meritano un cenno: quello di Combascura, quello dell'Aquila e quello di Serre-la-Voûte. Il primo cavalca un burrone con un'altezza dal fondo di 45 metri. È una travata in ferro, per così dire, lunga niente meno che più di 50 metri, e congiunge due picchi scoscesi, aspri, ronchiosi e giù nel fondo, e tutt'intorno, oscuri e cupi recessi pieni di folti e neri pini. « Volgendo lo sguardo al fondo della valle, così ancora il citato autore, il viaggiatore scorge sotto i piedi un immenso precipizio tagliato dalla strada provinciale del Monginevro; guardando la montagna che si trova in faccia alla Comba, vede svolgersi dinnanzi all'occhio una lunga striscia bianca, che sembra un grande nastro d'argento. Sono le acque della Clarea che precipitano da un'altezza di 2000 metri dal *foro della Thouille*, mirabile opera, costrutta da un uomo solo, da Colombano Rameau, al principio del secolo XVI. »

Questo foro, secondo la descrizione datane dallo Stato-maggiore Generale nel suo lavoro sulle *Alpi che cingono l'Italia*, consiste in un foro di 500 metri di lunghezza, aperto nella roccia, il quale attraversa il contrafforte dei Quattro-Denti per condurre l'acqua del rivo Clarea, alimentato dalla ghiacciaia di Ambin, ad irrigare le campagne di Exilles.

Questa grotta non ha più di un metro di larghezza per uno e sette decimetri di altezza; il citato Colombano Rameau di St-Gilles, nella diocesi di Nimes, in Francia, intraprese di compirlo da sè solo, lavorandovi a scalpello per sette anni continui al principio del secolo XVI; incontratavi a capo di questo tempo una vena di marmo cristallino, come disperasse di riuscire nell'intento al vedere cresciute le difficoltà dell'opera, abbandonò il lavoro: ma poscia due anni dopo, ripreso da nuova fiducia, tornò al suo arduo compito e nell'anno medesimo lo condusse a termine. Chi consideri la povertà di mezzi di cui a quel tempo e un uomo solo poteva disporre, non troverà meno ammirabile nel suo genere quest'opera di quella che con tanta potenza di nuovi trovati e l'efficace concorso di tante intelligenze, di tanti coraggi, di tanta risoluzione s'è compita nel colle di Fréjus. Che animo forte, che tempra robusta di mente e di carattere dovette avere quell'uomo che solo, abbandonato nell'ultimo recesso di una montagna, senza alcuna speranza di fama nè di ricchezze, eseguì quel difficile lavoro che altri non avrebbe pur avuto l'audacia di immaginare!

Ma torniamo alla *Combascura*. Verso ponente, sopra un aspro dorso di monte, sta piantata la fortezza di Exilles, la strada ferrata traversa la galleria di cui abbiamo fatto cenno che prende questo medesimo nome, ed uscendone, ha alla sua destra sulla riva opposta della Dora il villaggio e la fortezza. Il viaggiatore vede allora « il torrente Galambra che di cascata in cascata si precipita a traverso foreste e vigneti che paiono sospesi alle rupi; vede il villaggio di S. Colombano, il forte di Serre-la-Garde, il villaggio di Devès, e la stretta di Serre-la-Voûte. Sopra il suo capo si mostrano i baluardi che si divallano dal colle dell'Assietta (*). »

Il ponte e viadotto dell'Aquila è in muratura a quattro archi, di un disegno spigliato e grazioso, che ricorda alquanto le opere simili fatte dai Romani. Appena usciti dalla lunga galleria di Serre-la-Voûte si traversa la Dora sopra un ponte di ferro come quello di Combascura, e si passa sulla riva sinistra del fiume per giungere in breve alla terza stazione che è quella di Salbertrand, lontana dal punto di diramazione 22,650 metri, alla altezza di metri 1007 sul livello del mare.

Qui la strada si allarga e lascia quasi del tutto la costa della montagna per accompagnare a ritroso il corso del fiume fino alla grande galleria.

Da Salbertrand alla successiva stazione di Oulx si percorrono metri 5950, ma il terreno quasi piano non ha reso necessario che di far due brevi gallerie, una di metri 80, l'altra di 61, e di costrurre tre ponti: il primo è quello che trovasi all'estremità del cono di deiezione del *rio Secco* nel punto in cui le acque di questo impetuoso torrente si confondono con quelle della Dora e consta di 15 archi; l'argine sul quale più in su procede la strada ferrata presso Pont-Ventoux è protetto contro le acque del fiume che passa proprio rasente al medesimo da robuste scogliere. A Pont-Ventoux la Dora si ritraversa sopra un bel ponte tubulare in ferro; e 300 metri prima della stazione di Oulx un altro ponte in ferro varca il confluente della Dora, detto Dora Cesana, che lì presso va a gettarsi nel fiume principale.

Fra Oulx e Bardonecchia la ferrovia corre costa a costa del fiume cui attraversa ancora due volte, una a Savoulx con un ponte in ferro, l'altra a *les Planches* con un ponte obliquo in muratura di due archi, uno il doppio dell'altro.

Altri tre ponti o viadotti in ferro fanno varcare alla strada burroni e torrenti; ed un altro ponte in muratura di tre archi attraversa il Melezet un po' prima d'arrivare alle officine di Bardonecchia, passate le quali, dopo poco la ferrovia si profonda nella montagna per la galleria curva che va a raggiungere quella dritta, scavata fra i due punti estremi al sud e al nord.

Le gallerie fra Oulx e Bardonecchia sono due: quella di Royères lunga 450 m.; quella di *Rocca tagliata* di 290 m. Sono opere di rilievo le forti scogliere che proteggono la ferrovia contro le acque. « La valle in generale si mantiene abbastanza larga: in faccia si ha la vista dei monti di Fréjus: a sinistra le montagne di Beaulard: a destra quelle di Savoulx e di Millaures. »

E così siamo giunti al termine del nostro viaggio e possiamo ammirare quella grande opera, per la quale non è che pretta giustizia si ricordino con ammirazione e riconoscenza i nomi dei benemeriti che ad essa diedero opera, fra i quali non vogliamo solo annoverare i tre principali inventori, il compianto Sommeiller, il quale come Mosè, giunse fino alla vista della terra promessa e non vi potè entrare, vide cioè compita la sua opera, ma non potè assistere all'uso della medesima, e gli egregi signori Grattoni e Grandis; ma ancora gl'intelligenti, pazienti, zelanti, indefessi, coraggiosi signori Borelli e Copello, i quali ebbero la direzione dei lavori di qua e di là dei monti, e l'ingegnere Mattia Massa, a cui si deve per la maggior parte la costruzione della ferrovia d'accesso alla galleria da questa parte meridionale; e insieme con questi vorremmo poter iscrivere i nomi e serbare eterno il ricordo di tutti quelli che più o meno modestamente, ma sempre con grande sacrificio e zelo diedero il loro concorso, sino a quelli oscuri e bravi operai che pericoli e disagi e fatiche affrontarono, calmi, pazienti, ignorati, per eseguire quell'opera che starà fra le prime, se non affatto la prima, delle meraviglie ottenute dall'ingegno e dal coraggio dell'uomo nel nostro secolo.

X. Y. Z.

(*) Covino, *op. cit.*, *p.* 136.

CASA DI SALUTE
CON CURE SPECIALMENTE CHIRURGICHE
in S. Morizio Canavese, diretta dal dott. Turina

Eccovi un bell'esempio di quanto possa la attività ben diretta d'un uomo anche da solo allorquando sia animato e mosso da un nobile e generoso intendimento. Il Turina, che è d'altronde medico fra i più valenti, si mise in capo di aprire una casa di salute in S. Morizio. Detto fatto; atterra un braccio di casa, ne edifica un altro più grandioso e capace, riduce un orto e giardino, costruisce bagni, inalza acque per le docce, pensa alle comodità dei suoi pensionanti ed al loro divertimento, alla più scrupolosa pulizia ed a certo qual lusso, insomma vi apre una *Casa di salute*, a quaranta minuti da Torino, che nulla lascia desiderare. La ferrovia di Ciriè colle sue frequenti corse vi pone in grado di andare e venire sei volte almeno al giorno, e pone in grado lo Stabilimento di avere quanto ogni maggiore esigenza possa pretendere. Il Turina poi, uomo non solo di merito ma di gran cuore, si fa non tanto il medico quanto l'amico dei suoi capiti e li prosegue con ogni sollecitudine.

La Casa, abbenchè aperta da poco, fu in quest'anno molto frequentata, e non mancarono le belle signore, ed una fra le altre, bellissima, venuta dalle spiaggie dell'Adriatico, inutavia staccate dalla madre patria. A San Morizio non mancano amene passeggiate che vengono consigliate particolarmente a chi tenta le cure idropatiche. Un quarto d'ora di cammino ci reca a Ciriè che va sempre più abbellendosi e ponendo a nuovo la parte sua antica; la Vanda, codesto lembo di deserto africano nudo e brullo, non dista che di mezz'ora e abbondano poi quelle quiete e ombrose vinzze interne, cotanto simpatiche a ricerche. La sera nella sala dello stabilimento si strimpella un po' di musica, si leggono i giornali e si fa un po' di maldicenza, cotanto indicata pei fegatari. In conclusione, bravo il signor cav. Turina; facciamo voti che il suo stabilimento prosperi sempre più, a vantaggio suo, dell'arte chirurgica e de' buoni popolani di San Morizio.

INDUSTRIA PETROLIFERA.

Nel nostro numero 201 del 21 luglio abbiamo fatto cenno di miniere scoperte in Rivanazzano presso Voghera ed ora veniamo informati che quelle sorgenti e zona circostante vennero recentemente visitate da eminenti professori geologici, tra i quali l'esimio Balsamo Crivelli di Pavia e l'ingegnere mineralogico inglese Makenzie, e tutti concordano nell'opinione delle favorevoli disposizioni di quei terreni a produrre abbondantemente il petrolio, mediante perforazioni a maggiori profondità delle finora praticate, e che adottando i sistemi americani il recente invasione sono ora facili a raggiungere.

L'abbondante sorgente di acqua salsoiodica scopertasi in quelle perforazioni, la cui analisi fatta all'Istituto tecnico superiore di Milano, dinotò essere delle più ricche in sostanza iodica, potrà esser fornita al pubblico sopra larga scala e con grandi facilitazioni per le sue medicative tanto in uso oggidì.

Basati sopra così ricchi ed evidenti elementi d'industria, i capitalisti non potranno a meno, noi crediamo, di trovarsi desiderosi di partecipare ad una Società che sappiamo si sta costituendo allo scopo di sviluppare in grande questa industrie, il cui buon successo non potrebbe mancare e sarebbe utile e decoroso per la nazione, che tanto è bisognosa di valersi delle proprie risorse senza dover sempre ricorrere all'estero.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Re trovasi da ieri in Torino, proveniente da Aosta.

Martedì avrà luogo a Corte un gran pranzo di gala, al quale saranno invitati i grandi dignitari italiani e francesi, che assistettero alla solenne inaugurazione della galleria.

Ieri sono arrivate da Firenze tutte le argenterie e le porcellane per il regale banchetto.

Il commend. Gaspare Cavallini, stando al *Tempo* di Roma, avrebbe espressa l'intenzione di ritirarsi dall'ufficio di segretario generale del Ministero dell'interno.

Non si sa ancora chi possa essere destinato a succedergli.

Il ministro plenipotenziario dei Paesi Bassi presso il Governo italiano, barone Heldiwir, deve recarsi quanto prima a Milano per mettersi a disposizione di S. M. la regina Sofia Maria di Wurtemberg, la quale viene a visitare l'Italia.

Il Consiglio provinciale di Verona venne sciolto e il prefetto ha invitati i Sindaci della provincia a disporre per le nuove elezioni generali a datare dall'8 del prossimo ottobre inclusivo fino al 22 ottobre pure inclusivo.

Un dispaccio telegrafico da Udine annunzia che oggi, 15, venne inaugurato in quella città il Congresso bacologico. I membri inscritti erano 166; i presenti all'apertura ascendevano a 126. Il Governo austriaco era rappresentato dai signori Haberlandt, Paresch; l'ungherese dal signor Dubosski; il Governo italiano dai

signori Cantoni, Wlanovitch, Peeile. Assai numeroso era il pubblico ed intervennero pure molti ragguardevoli personaggi lombardi, toscani, tirolesi, istriani, triestini, dalmati.

Scrivono da Montevideo, 9 agosto, al *Commercio* di Genova:

« Non mi ingannavo quando vi scrissi che la lotta civile in questo paese non era finita colla sconfitta dell'esercito *bianco*, comandato da Aparicio.

« Le crudeltà compiute dai rossi e la persuasione che la sorpresa fu effetto di un inganno, se non tradimento, inasprì vieppiù i partiti, ed i rivoluzionari si sono di nuovo raggranellati e formano ora un corpo d'armata, il quale dà nuovamente a pensare al Governo della repubblica, che spedì varie compagnie di soldati nei dipartimenti, e rinforzò l'esercito del generale Borges, il quale passò l'Yi inseguendo il nemico che si dirige verso Cerro Largo, in forte numero.

« È ora appunto che incomincia una guerra accanita, se non si infrappongono mediazioni che riescano e porvi fine.

« Partì in questi giorni di qui per Buenos Ayres il ministro italiano Della Croce ed il sig. Herrera y Obes, ministro degli esteri della Repubblica Orientale, coi rispettivi segretarii. Su questo viaggio corre voce, e la credo verosimile, si maneggia il progetto di tentare un intervento diplomatico del Brasile e dell'Argentina per ottenere la pacificazione dell'Uruguay. A questo progetto vi prenderebbe parte il rappresentante italiano in via ufficiosa.

« Quei rivoluzionari *bianchos*, i quali si sono rifugiati a bordo della fregata spagnuola *Blanca*, non volendo accettare l'amnistia, s'imbarcarono per Buenos Ayres.

« Il governo Orientale chiese a quello di Buenos Ayres l'estradizione dell'assassino del generale Flores, scoperto da pochi giorni, per imprudenza di una donna.

« Il Governo brasiliano comunicò all'orientale che farebbe internare i fuggitivi *bianchi* che passassero i confini del Brasile.

« Terminata la serie delle sue rappresentazioni in Buenos Ayres, la Compagnia Salvini si dirige al Rosario di Santa Fede.

« Si ha da Buenos Ayres che le provenienze di Bahia sono assoggettate a quarantena per febbre gialla.

« Venne commesso un furto di roba e danaro a danno del Consolato italiano, ma non si scoperse ancora gli autori.

« I saladeristi di Buenos Ayres hanno fatta una protesta contro le misure che il Governo vuol prendere a loro riguardo per misure igieniche. Essi pretendono un'indennità.

« Gli affari commerciali qui in Montevideo, come potete immaginare, non sono troppo attivi. »

Leggiamo nella *Liberté* del 16 corrente:

« Il signor di Larcy ha rinunziato di presiedere la Deputazione che deve rappresentare la Francia all'inaugurazione del traforo delle Alpi: il signor Victor Lefranc parte in sua vece questa sera.

« È noto che tutti i lavori dal lato francese non si possono terminare prima del 2 ottobre. Il signor di Larcy aveva domandato che la solennità dell'inaugurazione avesse luogo in quell'epoca. Il Governo italiano non accondiscese a questo desiderio. Questa è forse la causa dell'assenza del nostro ministro dei lavori pubblici. »

NOTIZIE COMPENDIATE.

L'Assemblea tenne seduta quest'oggi per dar passo alle questioni che ancora si trovano all'ordine del giorno.

Poscia la sessione finì, ma non corte bene nè per il Governo nè per l'Assemblea.

Dopo 7 mesi di durissime prove, di pericoli e travagli senza fine, sarebbesi desiderata una separazione più decorosa, più grave, e sopratutto più amichevole. Certo è che dopo la seduta del 13, tutti i partiti si sono separati con aperto malumore, malcontenti del lungo messaggio del Presidente della Repubblica, malcontenti del Governo, e ciascuno in particolare ben poco soddisfatto di se stesso.

I fogli francesi annunziano che il sig. Olozaga, ambasciatore di Spagna a Parigi, ebbe un lungo abboccamento col sig. di Rémusat, a proposito del complotto carlista sulle frontiere. Assicurasi che in seguito a quell'abboccamento, Don Carlos sarebbe stato invitato a lasciar la Francia, od almeno a scegliere per sua residenza una città che sia sulla riva destra della Loira. Si sa che il pretendente tenevasi nascosto nei dintorni di Baiona.

L'autorità marittima di Tolone procede ad una seria inchiesta per iscoprire le fila del complotto testè scoperto in quella città, e che aveva per iscopo d'incendiare l'arsenale e liberare i forzati.

Confermasi che il duca d'Aumale ed il principe di Joinville si recheranno in seno all'Assemblea, e prenderanno parte a' suoi lavori, nel mese di dicembre. Ma si smentisce la voce d'una candidatura del duca di Chartres per la rappresentanza nazionale.

Il duca di Chartres ha rifiutate tutte le offerte che gli si fecero a questo proposito.

Un telegramma da Praga, 14, ci reca il testo del rescritto reale prelatto nella Dieta di Boemia. In esso è detto:

« È nostro desiderio anzi tutto che le relazioni del nostro regno di Boemia col complesso dell'impero, della di cui revisione abbiamo data l'assicurazione col nostro rescritto 25 agosto 1870, siano condotte ad una soluzione equa e soddisfacente per tutti. Penetrati dalla posizione legale di Stato della Corona boema e solenti dello splendore e della potenza recata a noi ed ai nostri antenati, considerando inoltre la fedeltà inconcussa con cui la Boemia sostenne sempre mai il nostro trono, riconosciamo di buon grado i diritti di questo regno e siamo pronti a rinnovare questo nostro riconoscimento col nostro giuramento d'incoronazione. »

Da Pest abbiamo pure un sunto della seduta del 14 corrente di quella Camera bassa.

Principale argomento della medesima si è l'agitazione colà sollevata, e con sintomi piuttosto gravi, dal dogma dell'infallibilità.

« *Schwarz* chiede dal ministro dei culti schiarimenti sul procedimento contro il vescovo Jekelfalussy e fa notare al Governo molti atti contro il *placitum regium* e contro la legge di istruzione. Interpella quindi se è a cognizione del ministro del culto che il vescovo di Karansebes ha proibito ai maestri della sua diocesi di frequentare il corso di ripetizione? Poi se sia vero che quest'anno non si radunerà l'Assemblea dei maestri in causa dei sentimenti anticlericali dei medesimi? Finalmente cos'è che abbia dato motivo al ministro di emettere la disposizione che gli stipendi dei maestri comunali non siano aumentati oltre il minimo, e che tutti gli scolari debbano pagare una tassa d'ammissione senza riguardo alle circostanze economiche.

« *Simonyi* chiede anche lui una dichiarazione parlamentare sull'andamento dell'affare Jekelfalussy e dimanda se è vero che anche altri vescovi pubblichino il dogma dell'infallibilità nelle scuole e nelle chiese, e che cosa intenda il Governo di fare in proposito. »

CRONACA NERA.

La cronaca non segna altro che tre furti a domicilio di poca entità, e una disgrazia accaduta ad un ragazzo quattordicenne, il quale mentre giuocava sopra il terrazzo di una scala sul corso Piazza d'Armi, cadeva a terra e rimaneva gravemente ferito.

Lo si dovette trasportare all'ospedale di S. Giovanni.

Seguono i soliti arrestati d'ambo i sessi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16 *settembre*.

Gli scioperi aumentano a Sheffield, Leeds ed al sud di Yorkshire.

La squadra russa, in viaggio per Nuova-York, trovasi oggi a Plymouth.

Parigi, 16 *settembre*.

Assicurasi che la maggioranza della Commissione incaricata di esaminare il trattato relativo all'Alsazia e Lorena è sfavorevole al trattato.

Thiers andrà oggi presso la Commissione, e sperasi in un accomodamento. Se la discussione si prolungasse, terrebbesi una seduta supplementare stassera o domani.

Ieri sera vennero affissi a Lione, a St-Etienne ed in altre città dei proclami ordinanti che la guardia nazionale consegni le armi fra 48 ore. I dispacci di stamane dicono che dappertutto vi è tranquillità.

Vienna, 16 *settembre*.

Nella Dieta boema i deputati tedeschi assenti deposero una dichiarazione, adducendo che il motivo della loro astensione è l'illegalità della Dieta in seguito al riconoscimento dei diritti della Boemia da parte del rescritto reale, protestando contro le eventuali decisioni della Dieta e dichiarandole illegali.

La Dieta della Moravia verificò tutte le elezioni.

IL SINDACO
della Città di Torino

Nell'intendimento di antivenire possibili inconvenienti;

Veduti gli articoli 104 e 146 della legge 20 marzo 1865 sull'Amministrazione comunale e provinciale,

Notifica:

È proibita la circolazione di cavalli e veicoli di qualsiasi specie:

a) Domenica 17 corrente mese dalle 6 pom. alla mezzanotte nelle vie di Po e di Roma, nelle piazze Castello, San Carlo, Carlo Felice e Vittorio Emanuele e nei corsi del Re e Lungo Po.

b) Lunedì 18 corrente mese dalle 6 pomeridiane sino dopo terminato il Concerto musicale sulla piazza Castello.

I contravventori a tali disposizioni incorreranno nelle pene stabilite nel libro III, capo IV del Codice penale.

Torino, dal palazzo municipale, addì 16 settembre 1871.

F. Rignon.

FATTI DIVERSI

Pompe a vapore per gli incendi. — Ci vien fatto sapere che di questi giorni venne spedita da Londra per l'Italia una delle pompe a vapore per estinguere gli incendi, della Casa Shand Mason e C. Essa è preceduta da un ingegnere della Casa stessa, il quale dovrà prendere le opportune disposizioni per farne un pubblico esperimento, non sappiamo se a Milano od a Roma, alla presenza di varie Commissioni incaricate da parecchi Municipii per constatare l'efficacia di queste nuove pompe.

La Ditta Cantoni Mackenzie e C., alla quale devesi l'introduzione in Italia di questo genere di pompe, nulla ha trascurato per assicurarsi le migliori e più confacenti, e se la nostra città sarà la prescelta per l'esperimento, potremo quanto prima ammirarne noi stessi l'efficacia, nella fiducia però che in seguito se ne debba fare l'applicazione il meno che sia possibile (*Sole* di Milano).

La Rosa dell'Innocenza. — Nelle valli dell'Engadina, in Isvizzera, quando una persona accusata di un delitto è arrestata, riesce a giustificarsi, il giorno stesso in cui ricupera la libertà, dopo che il giudice dichiarò la sua innocenza per mezzo di un araldo, una bella giovinetta gli offre una rosa bianca, che è chiamata la *Rosa dell'Innocenza*. Questo rosa è, per quello che ne va ornato, la più bella delle decorazioni, ed essa è ben più stimata in quella valle che l'*ordine del merito in altri paesi*. Questo antico costume, che conferisce al bel sesso, nell'età del candore, il diritto di testimoniare della nostra innocenza, che rappresenta la riabilitazione dell'onore, sotto l'immagine di un fiore facile ad appassirsi, e che stabilisce una sì commovente relazione fra le tre idee di beltà d'innocenza e di fragilità, offre un vasto campo di riflessioni al saggio che sa comprendere questo linguaggio simbolico, la cui origine risale all'infanzia delle società umane, che i popoli ancor fedeli alla loro primitiva semplicità, conservano religiosamente, ma che le nazioni civilizzate trascurano troppo spesso.

Terreni pericolosi. — In alcuni luoghi d'Inghilterra fu riconosciuto che la terra trovasi a deboli strati i quali nascondono sotto di sè orribili vuoti. A Woolwich la terra si squarciò e inghiottì varie persone. Ammoniti dalla catastrofe quegli abitanti fecero indagini sul terreno e quale non fu il loro spavento allorchè toccarono con mano, che cavità, abissi d'una profondità sconosciuta realmente esistevano sotto i giardini, sotto i cantieri, sotto le vie pubbliche, che prima di questo giorno si supponeva che fossero d'un'immensa solidità! Nessun proprietario sarebbe lieto di vedere il terreno della sua casa sprofondarsi sotto lui, e un abisso di 15 metri di profondità, con 4 metri d'acqua al fondo, sorgere dalla mattina alla sera.

Tale è tuttavia la disgraziata avventura che testè successe a un *gentleman* che abitava sulla piazza dell'artiglieria a Woolwich. Una signora che aveva la sua abitazione in *Beresfort street*, nella stessa località, non rimase meno stupita, pochi giorni fa, trovando al mattino una frana incommensurabile, che si estendeva in tutte le direzioni sotto i fondamenti della sua proprietà. Abitare sugli orli d'un vulcano, o avere la sua casa costruita in un distretto sottoposto a continui terremoti non potrebbe essere più dannoso che soggiornare oggidì sul pericolante terreno di Woolwich.

Ultimo prestito a premi della città di Milano

30ª Estrazione del giorno 16 settembre 1871
Serie estratte
6345 — 4183 — 4611 — 5184 — 6604

Serie	N.	Premi
4611	57	30,000
6604	57	1,000
6804	86	500
4163	52	100
6345	7	100
5184	89	100
6345	88	100
5184	46	100
4163	68	50
6604	61	50
4611	27	50
4611	70	50
5184	77	50
4163	13	50
6345	48	50
4163	56	50
4163	53	50
6604	39	50
4163	75	20
4611	33	20
6345	56	20
5184	69	20
6345	73	20
4163	34	20
6604	1	20
6345	16	20
5184	68	20
6345	75	20
4611	67	20
6345	97	20
5184	94	20
5184	78	20
4163	30	20
6604	84	20
4163	28	20
4163	59	20

Cumino Giuseppe gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 16 *settembre* 1871.

Torino. — 90 — 68 — 25 — 30 — 10

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Genova, 16 *settembre* 1871. *Caffè*. — Continua l'aumento per le qualità secondarie le quali seguitano a mancare e tutto quanto è atteso fu venduto; le qualità fine come Porto Rico ed altre, solo rimasero alquanto neglette, ma le stesse fra breve saranno ricercate attesochè la speculazione vi entrerà ed i prezzi sono diggià sostenuti stante il ridotto deposito esistente.

Le vendite ascendono a fusti 80 Ceylan piantagione da L. 90 a 91 50, e sacchi 1700 Rio da L. 73 a 74, e sacchi 600 Rio lavato a L. 86.

Zuccheri greggi. — Le contrattazioni in genere continuano sempre limitate, e tutte si ridussero a meno 300 tipo 16 comperate per il nostro consumo a L. 42 i 50 chilo in oro.

— *Raffinati*. — Il nostro deposito va giornalmente esaurendosi, il che impedisce che si conchiudano affari per difetto di merce, come accadde in questa settimana. Nella settimana arrivarono da Liverpool con vapore 1315 sacchi.

Cunia. — Non ci è dato di potere ancora notare alcuna variazione in genere. Prezzi sempre elevati e deposito poco fornito da non permettere che poca scelta.

Le vendite della settimana ascendono a 2500 casi di Rio Grande salamoiati per consegnare di varii pesi venduti da L. 70 a 1077 pure di Rio Grande disponibili allo stesso prezzo.

Olio d'oliva. — Le qualità fine mantengonsi sempre e se non fosse le continue settimanali spedizioni dalla Sardegna, ove il raccolto colà fu abbondantissimo, i prezzi avrebbero provato un qualche aumento.

I lavati si mantengono sempre quieti.

In quanto agli esteri noi siamo sempre nella medesima posizione.

Gli importatori, forti del cattivo raccolto avvenuto nelle regioni oleifere estere domandano prezzi elevati, ai quali non vogliono accondiscendere i compratori.

Le vendite nella settimana ascesero a 565 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 14,300 contro 23,300 l'anno scorso a pari epoca.

Cereali. — Procedette il nostro mercato regolarmente ed invariato sino verso la fine di questa settimana. Un risveglio si manifesta sulle qualità tenere primarie, siccome le più ristrette e le più abbisognevoli. La domanda in queste si fece attivissima, e tutta la merce disponibile allo scalo, venne incettata a prezzi di sostegno; l'insieme di queste operazioni si calcola ad ettolitri 25,000. La rivendita al dettaglio ottenne il favore di cent. 50 sui Berdianska, Marianopoli e Ghirca d'Odessa. Ogni altra provenienza si mantiene ferma sui prezzi nominali.

In complessivo le vendite ascendono ad ettolitri 42,000, passarono al deposito ettolitri 10,000.

Risi. — Finora pochi ne abbiamo in vendita di quei nuovi, il loro prezzo è di L. 38, più o meno secondo il merito; ma siccome di settimana in settimana i mercati saranno più provvisti, è probabile che in seguito i prezzi provino qualche declinio.

Borsa di Milano — 16 *settembre*.
Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	84 —
» » fine agosto	84 15
Prestito Nazionale	29 1/4
Azioni della Banca Nazionale	2830 —
» Ferrovie Meridionali	413 —
» Regia Tabacchi	721 —
» Banca gen. di Roma	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca Lombarda	688 —
» Banca di Costruzione	700 —
» Banca di Torino	610 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	86 60
» Ferr. Meridionali	201 —
» Ferrovie Sarde	162 —
» Banca Mantova	164 —
Obbl. Regia Tabacchi	494 —
» Beni Demaniali	492 —
Fondi ferr. Meridionali	495 —
Cambi sopra Francia a vista	104 75
» Londra a tre mesi	26 59
» Francoforte a tre mesi	217 —
» Vienna a tre mesi	221 50
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 20
Sconto 4 1/4 per 0/0.	

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa intorno a 64 15 per fine settembre.
1 20 franchi a 21 21.

Marsiglia, 14 settembre. — *Cereali*. — Mercato fermo con minore attività nelle vendite, le quali ascendono ad ettolitri 21,600 di frumento di diverse qualità, fra cui 4000 Azoff duro 130/126 a L. 32 disp. e 3680 Irka d'Odessa 128/123 a L. 34 50 e 34 75 dispon.

Il tutto per 160 litri sconto 1 per 0/0 al deposito.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.
Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1/2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da Torino ore 7 40 antim.
» da Milano . 9 20 antim.
» da Venezia . 9 50 antim.
Arrivo a NAPOLI ore 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	2ª cl.
Da Torino	130,55	92,40	119,90	85,90
» Milano	119,95	85,15	109,20	78,65
» Genova	131,80	92,80	118,20	84,70
» Venezia	119,20	79,35	103,45	72,65
» Bologna	90,45	62,30	79,70	55,60

Partenza da NAPOLI ore 6 50 *pom.*
Arrivo a Torino . . 10 50 pom.
» a Milano . . 8 25 pom.
» a Venezia . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, validi per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

PRODOTTI
DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.
Linee proprie della Società.

Dal 3 al 9 7bre	1871	L.	1,379,817 30
Id.	1870	»	1,255,366 15
In più nel 1871		L.	124,451 15
Dal 1° gennaio al 9 settembre	1871	L.	44,336,762 15
Id.	1870	»	42,893,797 97
In più nel 1871		L.	1,442,364 18

FERROVIE ROMANE.

Dal 6 al 12 7bre	1871	L.	421,930 60
Id.	1870	»	325,652 34
In più nel 1871		L.	96,276 26
Dal 1° gennaio al 12 settembre	1871	L.	11,030,610 15
Id.	1871	»	10,975,295 81
In più nel 1871		L.	55,316 34

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 6 al 10 agosto	1871	L.	342,224 54
Id.	1870	»	369,687 64
In meno nel 1871		L.	27,463 10
Dal 1° genn. al 19 ag.	1871	L.	9,171,538 86
Id.	1870	»	8,005,253 38
In più nel 1871		L.	1,166,280 48

Borsa di Firenze — 16 settembre.

	15	16
Rendita al 5 0/0	64 02	64 17
Oro lettera	21 19	21 18
Londra lettera	26 68	26 62
Cambio su Parigi	104 80	104 80
Prestito nazionale	29 90	— —
Obbligazioni Tabacchi	493 —	493 —
Azioni Tabacchi	722 —	721 —
Banca Nazionale	2840 —	2840 —
Banca Toscana	1603 50	1602 50
Az. Società ferr. Merid.	413 —	412 50
Obbligazioni »	201 —	200 —
Beni »	495 —	492 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	86 72	86 70

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal* 1° *maggio a tutto agosto* 1871.

	Num.	Importo
Rimanenza attiva maggio 1871 libretti	14,990	6,410,496 88
Entrata per numero 7800 depositi		1,075,395 »
Libretti nuovi emessi	1,432	» »
Totali	16,422	7,485,891 88
Uscita per n. 5574 rimborsazioni		578,229 99
Libretti estinti per pagamento a saldo	717	» »
Rimanenza attiva al 31 agosto 1871 libretti	15,705	6,907,661 89

Per l'Amministrazione
Il presidente G. Carmagnola.
Il segretario capo d'ufficio
F. De Bartolomeis.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione delle Sete.

Bollettino del giorno 15 settembre 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 22	K. 1820 07
Trama	» 10	» 744 81
Greggia	» 23	» 1345 90
Articoli diversi	» 3	» 210 37
Totale	N. 58	K. 4124 24

Totale nel mese a tutt'oggi colli 564.

Borsa di Genova — 15 settembre.

I piccoli aumenti di Parigi influenzarono alquanto i nostri mercati e la Rendita fecesi oggi a 83 95, chiudendo piuttosto ferma.

Nei valori industriali vi fu pure qualche miglioria e le Meridionali si pagarono sino 413.

Il Mobiliare si pagò sino 619 e chiude in denaro. Questo valore accenna di nuovo ad un movimento di rialzo. Nei valori industriali della piazza vi fu del pari maggior sostegno, specialmente sulle azioni Banca Unione che chiudono a 55 circa di premio.

Francia breve lettera a 105 1/4, denaro a 104 85.

Londra a vista lettera 26 60, denaro a 26 74.

Marenghi da 21 16 a 21 20.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

BORSE ESTERE

Parigi, 16 *settembre*.
(Chiusura della Borsa)

	15	16
Rendita francese	57 92	57 62 (*)
Rendita italiana	61 15	60 65
Ferr. Lombardo-Venete	418 —	417 —
Obbligaz. idem	234 —	235 —
Ferrovie Romane	92 —	90 —
Obbligaz. idem	158 —	158 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	178 —	175 —
Obbl. ferr. Meridionali	188 —	188 —
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 5/8
Credito mobil. francese	226 —	228 —
Obbl. Regia Tabacchi	486 —	487 75
Azioni idem	688 75	688 —
Prestito	91 50	91 47

(*) Coupon staccato.

Vienna,	15	16
Mobiliare	290 70	290 40
Lombarde	188 50	189 10
Austriache	375 —	370 —
Banca Nazionale	765 —	765 —
Napoleoni d'oro	9 45	9 46
Cambio di Londra	117 60	117 60
Rendita austriaca	68 80	68 80

Berlino,	15	16
Austriache	211 3/4	212 3/4
Lombarde	105 —	105 7/8
Mobiliare	162 3/4	162 3/4
Rendita italiana	58 1/4	58 3/4
Tabacchi	89 —	89 1/8

Londra,	15	16
Consolidato inglese	93 1/4	93 3/8
Rendita italiana	59 —	59 7/8
Turco	— —	46 3/8
Spagnuolo	— —	34 5/8

Nuova York, 15.
Oro 114.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia italiana diretta dal cav. Cesare Rossi rappresenterà: *Angelica Montanini.*

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Norma.*

Piazza Bodoni (ore 8) — **teatro meccanico,** parte 1ª, *l'aurora;* parte 2ª, *l'automa ballerino;* parte 3ª, *grande uragano nel porto di Trieste;* parte 4ª, *quadri dissolventi* d'ultima invenzione.

Collegio-Convitto
CHIVASSO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle Regie.
Nelle vacanze preparazione agli esami di riparazione.
3392 Il rettore D. Morra.

Collegio-Convitto
S. MASSIMO
Via della Rocca, 36.
resta aperto nelle vacanze; vi si fanno ripetizioni e preparazioni agli esami. Col 1° novembre si comincierà il **Corso Liceale** (primo anno soltanto).
3089 Il Direttore **T. BORGNA.**

CONVITTO **CANDELLERO**
Torino, via Saluzzo, N. 33.
ANNO XXVII.
Col 2 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammissione alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e di Marina, nonchè all'Istituto Tecnico Industriale e Professionale. 3810

ISTITUTO
Peverelli e Bacchialoni
Col 1° ottobre avrà luogo l'apertura dell'istituto, per alunne interne ed esterne, con corsi elementari e magistrali. — Via Saluzzo, N. 25, Torino. 3398

SCIROPPO FERRUGINOSO
di Scorze d'Arancio e di Quassia amara
al *Ioduro di Ferro* inalterabile
G. J. P. LAROZE, *Farmacista a Parigi*
Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, ecc. La sua azione tonica dovuta al **ferro,** *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara,** *digestiva* dovuta alle **Scorze di Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di merluzzo usando egli per contribuente il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare,* si universalmente apprezzato per la guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, ecc.
Fabbrica e Spedizioni: Ditta J. P. LAROZE e C., 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in *Torino:* Mondo, Bonzani, Tarizzo, Ferrerati, Cornaglia.
1868

Nuovo Incanto
a seguito di riduzione di prezzo.
per vendita di Casa in Torino, via Gaudenzio Ferrari, N. 3, di spettanza della Società Anonima per la fabbricazione di Pani da caffè ed Acque Gazose, addì **due ottobre** prossimo, alle ore 9 mattina, col ministero del notaio sottoscritto esercente in Torino, sul prezzo ridotto di lire **Ottantamila,** a voce di L. 150,000 mila, a cui è stata la detta casa valutata colla perizia del cav. Trocelli, della quale e del relativo capitolato si ha visione nello studio del sottoscritto, via Rossini, N. 4.
3589 V. Roggero notaio.

Mobili a buon mercato
DOGINI FERDINANDO
tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 3602

Sacra di S. Michele
Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio, avvi un albergo esercito da Perotti Stefano, detto **Mieve,** ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, semprechè chi amasse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 2627

3721 NOTIFICANZA
Con atto 9 andante settembre dell'usciere Serafino, venne, sull'instanza della Tarizzo Serafina, residente in Torino, ammessa al beneficio dei poveri, fatto precetto alla contessa Marazzani Camilla, di domicilio, residenza e dimora ignoti, pagare L. 277 20, entro giorni cinque sotto pena degli atti esecutivi.
Torino, 14 settembre 1871.
Castellini p. c.

VIA ROMA, N. 11
AVVISO D' APERTURA

La Fabbrica di Telerie e Lingerie di **W. Schostal e Hartlein** in Vienna, al Graben, N. 30, si permette di annunciare all'onorevole pubblico che oltre alle Filiali già esistenti in Italia:

MILANO	FIRENZE	NAPOLI
Corso V. E., N. 20	**Via Cerretani, N. 3**	**Strada Chiaia, N. 221**

essa aprirà un deposito anche

in Torino, via Roma, N. 11, già Nuova
Finora Negozio CARAMELLI

al 19 Settembre

Nel Deposito della nostra Fabbrica si pongono in vendita soltanto quegli articoli che sono prodotti delle nostre Fabbriche di Telerie e Lingerie, dove noi siamo **in grado di offrire casse fuori dell'ordinario** e dove possiamo assumerci qualunque garanzia per bontà, durata e novità della merce. Secondo il nostro principio noi vendiamo soltanto a **PREZZI FISSI.** Ogni articolo porta scritto il suo prezzo, cosicchè il rispettabile Pubblico è guarentito contro ogni alterazione di prezzi.

Il grande consumo per parte dei nostri 12 Depositi già esistenti, la favorevole circostanza che noi adoperiamo per la fabbricazione delle Lingerie e Tele, i Schirting inglesi, i Percails di nostra produzione, i Stabilimenti da cucire e da ricamare, e di nostra proprietà, i nostri Stabilimenti per imbiancare le tele, sono fattori che sporando di concerto, ci pongono in grado di fornire buona merce a prezzi così bassi che siamo sicuri di qualunque **CONCORRENZA.**

Della verità di quanto si afferma voglia il rispettabile Pubblico farne una piccola prova.

L'apertura del Deposito avrà luogo il 19 settembre corrente.

Si metteranno in vendita articoli d'ogni sorta, dalle qualità più ordinarie alle più fine:

Camicie da uomo e da donna	**Accappatoi (peignoir)**	**Tovaglie**
Mutande	**Camicie da notte**	**Tovagliole**
Giubbe da notte	**Sopra Corsetti**	**Asciugamani**
Negligé	**Mantelli da bagni**	**Colli**
Sottane	**Tele**	**Manichetti**

e molti altri articoli di questo genere.

Il locale di vendita in **Torino** si troverà unicamente sotto la nostra Ditta, in VIA ROMA, N. 11.

W. SCHOSTAL E HARTLEIN
di Vienna, fabbricatori di telerie e lingerie confezionate.

IMPRESA ECONOMICA
DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI
Via Finanze, 7, **Torino** — Piazza Rosa, 10, **Roma**
Via Seminario, 7 » — vicino piazza Colonna.
Agenzia delle Ferrovie meridionali
Trasporti speciali per Roma
a L. 2 per quintale al di sotto dei prezzi ferroviarii.
3306

STABILIMENTO BAGNI
Via Provvidenza, N. 40, Piazza San Quintino
18° Anno di Esercizio
CURE IDROPATICHE
BAGNI SEMPLICI, MEDICATI E DI MARE
BAGNI A VAPORE. 3216
Aperto tutto l'anno — Aperto tutto l'anno

Giuochi di società — Sorprese diverse

DEGIOVANNI
GIUSEPPE
N. 1, via Finanze, Torino
vicino via Roma (già via Nuova)
AVVISA

d'aver ricevuto in occasione delle feste per l'inaugurazione del Traforo del Moncenisio, un grande assortimento di **giuochi per campagna, di società, di prestigio e sorprese d'ogni specie.**
Articoli in cuoio di Russia, necessaires, novità e fantasie per regali, album con musica, trastulli d'ogni specie, profumerie igieniche, fuochi per saloni e giardini.
Calendario perpetuo, melodium e specialità diverse.

BIGLIETTI DI VISITA
ISTANTANEI
a L. 3 al cento, cartoncino vero Bristol
gran formato. 3716

DA VENDERE
I rilievi topografico-geometrici in legno
di BERTONE DIEGO
stati premiati con medaglia all'Esposizione Provinciale di Cuneo del 1870.

Città di **Gerusalemme**
Betlemme
Il **Monte Moria in Gerusalemme** — con tutti i monumenti dai tempi di Salomone ai nostri, visibili anche nell'interno.
Il **Monte Carmelo**
La città d'**Aleppo** col suo castello — in Siria.
Le grandi **Piramidi** d'Egitto
Le rovine di **Balbek** in Siria
I monumenti druidici illustrati dalla storia
Il canale marittimo di Suez colle città di Porto-Said, Ismailia e Suez
Villaggio lacustre dell'Età della Pietra
Albergo russo sulle rive del Volga *(effetto di neve)*
Passaggio della Selva Nera
Dominio di un feudatario
Santuario di Santa Lucia di Roccaforte
Le **Terme di Valdieri** col loro convalle
La Certosa di Pesio ed adiacenze
Due **gabbie architettoniche** per uccelli
Grande Stereoscopo su piedestallo in ferro, i cui lati presentano monumenti di architettura longobarda, persiana, egiziana e di Gerusalemme, e l'interno i cassettini per le vedute con cornici dorate e decalcomanis.
Una **Botte** trasformata in Monte sparso di monumenti di tutti i tempi e paesi del mondo.
Ogni rilievo è illustrato da indicazioni stampate bibliche e profane, e munito d'apposita vetrina; posti su tavole formano un bell'ornamento delle sale.
Dirigersi in CUNEO, via Maestra, 19. 3605

ATTO DI CITAZIONE
a norma degli art. 141 e 142 del cod. di proc. civ.
Sull'instanza della ragione di negozio David e fratelli Momigliano, corrente in Muratzano, con atti delli uscieri Bauzano e Rusta delli 31 scorso agosto e 6 corrente mese, stati ambidue annullati con marche da bollo, hanno citato, a mente delli art. 141 e 142 del codice di procedura civile, certo Brosso Luigi fu Francesco da Borzegno, ed ora di residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la pretura di Bossolasco all'udienza che avrà luogo il 21 corrente mese di settembre, per vederlo condannato al loro favore della somma di L. 390 e colle spese a mente di legge.
Murazzano, 8 settembre 1871.
3701 David e fratelli Momigliano.

37-5 NOTIFICANZA
Con atto dell'usciere Pietro Ferreri, addetto al tribunale di commercio di Torino, in data d'oggi, ad instanza delli signori cav. Gian Giacomo Papa, direttore del Banco Sconto e Sete ed Ulrico Geisser, quali sindaci del fallimento di Giuseppe Ghersi, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne a questo ultimo notificato, a mente dell'articolo 141 del codice di procedura civile, copia del ricorso e pedissequo decreto dell'illustrissimo signor giudice delegato al suddetto fallimento cav. Giacomo Rey, in data 7 settembre 1871, debitamente registrato con marca da lire una, al numero di repertorio 2546, autentico Masserano vice-cancelliere, col quale si autorizzano i sindaci del fallimento Ghersi, ad addivenire alla transazione col signor Guglielmo Ghidini, previa citazione del fallito, a comparire fra giorni sei successivi all'intimazione, in conformità del sovraccitato decreto.
Torino, 15 settembre 1871.
Avv. Negro sost. Girlo.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.
Con atto delli 30 agosto ultimo scorso, ricevuto dal vice-cancelliere della pretura di Borgonovo di Torino, Carlo Raggi, il sig. Ferrero Giacomo del fu Antonio, nella sua qualità di tutore dei minori Teresa, Angela, Fortunato, Giovanni ed Elisabetta fratelli e sorelle Panaglio del fu Carlo, tutti residenti in questa città, stato nominato ed a tanto autorizzato con verbale di deliberazione del Consiglio di famiglia delli 11 detto mese, pure ricevuto da chi sovra, dichiarò a nome e nell'interesse di detti minori di non intendere di accettare altrimenti che col beneficio dello inventario l'eredità loro dismessa dal proprio genitore Panaglio Carlo del fu Angelo, nativo di Moncalieri, di professione falegname, deceduto senza aver fatto alcun testamento nella giurisdizione di detta pretura dove trovavasi domiciliato il giorno 8 del suddetto mese d'agosto.
Torino, Borgonuovo, 2 settembre 1871.
3730 Raggi vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.
Poetto Maria fu Giacomo, moglie di Micol Filippo, da cui è assistita ed autorizzata, nata e domiciliata in Fastto, con atto 10 settembre corrente, ricevuto dal sottoscritto, dichiarò, di non voler altrimenti, che col beneficio d'inventario, accettare l'eredità morando *ab intestato* lasciata dal proprio fratello Poetto Giacomo fu Giacomo, nato e domiciliato in Fastto, defunto in Alessandria il 6 maggio 1864.
Ferrero, 12 settembre 1871.
3727 Rostia canc.

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 150 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inerenti alla tessitura meccanica di cotone. Ed effilochage, così detti per lane artificiali.
Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA,** via Barbaroux, 26, Torino. 3120

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA
DEPOSITO IN TORINO
via Bogino, N. 2, vicino al Caffè Fiorio

			da L.	a L.
Saponette finissimo per toeletta assortite profumi, la		*Doz.*	6	12
Id. trasparenti id.		»	3	4 50
Id. comuni id.		»	2	4
Id. solforoso, specialità medicinali		»	3	
Id. al fiele id. per levar macchie		»	1 50	
Pomate finissime in cristalli e porcellane		»	6	25
Id. comuni in vetri		»	2 50	5
Cosmetici fluidi ed assortiti profumi		»	4	8
Id. comuni		»	2 50	5
Estratti concentrati in cristalli e porcellane		»	6	12
Id. seconda qualità		»	3	6
Aceto per la toeletta in flacon d'ogni forma		»	5	15
Id. seconda qualità		»	2	5
Acque aromatiche assortite per la toeletta		»	8	15
Id. Colonia, prima qualità, concentrata		»	5	12
Id. id. seconda qualità		»	3	9
Id. lavanda		»	5	12
Id. fior d'aranci finissima (di Nizza)		*al Litro*	1 50	
Menzina profumata		*la Dozzina*	5	
Fontane flora, spruzzatoi, grandioso assortim.°		cadauno	1 25	4
Olii profumati e Macassar oli		la Dozzina	3	8
Crema d'amandorle ed Eureka del Lloyd per la barba		»	8	
Cold cream in porcellane o vetri		»	2 50	15
Polvere e paste per i denti, in scatole		»	2	10
Acqua di Colonia ed aceto per toeletta		*al Litro*	6	10
Acqua miracolosa per tingere i capelli e barba				
Articoli per la tinta della carnagione				
Preparati per profumare le abitazioni				

Svariato assortimento in articoli di fantasia e giuochi di sorpresa, ecc. 3115

FEBBRIFUGO SENZA CHINA
Rimedio sicuro contro le febbri terzane, quartane e intermittenti
Prezzo della boccetta L. 2 con istruzione — Deposito principale nella Drogheria MANASSERO, piazza del Corpus Domini, Torino.
Sconto ai rivenditori, spedizione in Provincia contro vaglia.
3552

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE;** onde evitarle, **invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE
72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio o povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.
La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 5 chil., fr. 35; 12 chil., fr. 65.
Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.
DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.
DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO
MARTINI, SOLA E C.
NUOVA REVALENTA ARABICA
FORNITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA
VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO
PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA
Scatola del peso brutto di 1250 gr. L. 7 50 — Di 600 L. 4 25
Di 300 L. 2 40.
NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO
Scatola per 30 tazze L. 4 25 — Per 15 tazze L. 2 40.
Tavolette per 15 tazze L. 2 40.
Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**
Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.
AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1268

Torino, Tip. C. PAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
da
LUIGI DELLA NOCE e FERDINILO TORRE
Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.
Prezzo L. 10.
Si vendono pure legati a L. 12.
Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

ATTO
DI CONTRO DIFFIDAMENTO
Il sig. Vaira Michele residente in Torino, attuale possessore dei fabbricati formanti, esistenti nel borgo Vanchiglia fuori della cinta lungo Po, e materiali, legnami, utensili, carro e cavallo entrostanti: diffida, per ogni effetto di legge, che con atto di citazione 7 corrente mese ha convenuto il prof. Enrico Bellini avanti il regio tribunale di commercio di Torino, onde ottenere la piena disponibilità di detti stabili e mobili, chiedendo a tale scopo la risoluzione per lesione enormissima e rescissione di causa del contratto di vendita degli stabili stessi e Società per costruzione di mattoni col nominato professore Bellini, stipulato con scrittura privata 3 giugno ed instromento pubblico 26 stesso mese corrente anno.
3740 Vaira Michele.

3719 AUMENTO DI SESTO
Con sentenza pronunciata addì 12 corrente settembre dal regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo, li stabili infra descritti, compresi nei quattro lotti caduti nel giudizio di subasta, promosso dalli Bianco Celestina, vedova del farmacista Alessandro Salera, e costui figli Virginio ed Albino, facenti essi causa, caso e debito proprio pel fratello Luigi e pelle loro cie Lucia moglie Bono ed Anna moglie Verdino, sorella Salera, contro Novena Catterina vedova di Giovanni Domenico Righero e costui figli Sebastiano, Carlo, Maddalena moglie Biancotto, Michele, Orsola moglie Losano, Giovanna moglie Asvisio, e Luigia moglie Biancotto, venero venduti a favore:
Quelli componenti li sei primi numeri del lotto primo di Tomaso Righero per L. 400;
Il lotto terzo di Francesco Pignatelli per L. 315;
Ed il lotto quarto dello stesso Pignatelli per L. 40.
Il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto scade addì 27 corrente.
Descrizione dei venduti stabili siti in territorio di Cantalupa.
Sei primi numeri del primo lotto:
1. Ripa, regione Monastero, al numero 63, di are 2, 28.
2. Ripa, stessa regione, al numero 64, di are 3, 42.
3. Casa e corte, stessa regione, al numero 70, di are 0, 06.
4. Orto, stessa regione, al numero 70 1/2, di are 1, 14.
5. Casamenti, stessa regione, al numero 39, di are 2, 28.
6. Casamento, stessa regione, al num. 40, di are 30, coerenti, assieme al numero settimo distrutto, gli eredi delli Michele Francesco e Michele Biancotto, Andrea Gaido ed il rivo Noce.
Lotto 3.
Vigna, regione Sarotto, alli nn. 3948 1/2, 3955, 3966, 3967, 3968 e 3969, di are 71, 90, coerenti Gaido Andrea, Pignatelli Bartolomeo ed eredi Comba.
Lotto 4.
Bosco, regione della Maddalena, al n. 3854, di are 22, 85, coerenti Michele Griotto, Biancotto Giuseppe e Gaido Andrea.
Pinerolo, dalla cancelleria del lodato tribunale, addì 13 settembre 1871.
Gioachino Pezzi canc.

3621 REINCANTO
per aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)
All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Vercelli, alle ore 9 antimeridiane delli 12 ottobre prossimo venturo, giovedì, si procederà alla rivendita in tre distinti lotti degli stabili posti nel territorio di Crescentino, al prezzo ed aumento del sesto offerto e fatto dal signor Bassignana Domenico fu Stefano di Crescentino, a tutti tre li lotti descritti nel primitivo bando venale 28 giugno ultimo scorso, in base al prezzo aumentato di lire 2917 pel lotto primo, di L. 4067 pel lotto secondo, e di L. 26,483 34 pel lotto terzo, ed alle condizioni in esso e nel successivo bando 3 settembre corrente venerizzate.
Detta rivendita venne autorizzata con decreto dell'illustrissimo signor presidente di detto tribunale 28 scorso agosto sull'instanza del sunnominato Bassignana nel giudizio di subasta promosso dal cancelliere commendatore Gian Giacomo Migliassi fu Giuseppe Maria di Torino, in odio della signora Catterina Chio, moglie separata dell'avvocato Giuseppe Mattei, assistita da questo e dal di lei curatore Giuseppe Antonio Tabacco, tutti di Torino.
Con sentenza 3 maggio ultimo scorso veniva autorizzata la vendita degli stabili come sono posseduti dalla Chio Catterina, e dichiarato aperto il giudicio di graduazione, alla cui istruzione fu nominato il giudice avvocato Giuseppe Bodo, e viene quindi rinnovato l'ordine ai creditori inscritti di depositare le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.
Il reincanto avrà quindi luogo alla suddetta udienza delli 12 ottobre prossimo venturo in base al prezzo come sovra aumentato, e per offrire all'incanto devonsi depositare a titolo di spese approssimative ed oltre il decimo L. 450 pel lotto primo, L. 600 pel secondo, e L. 2500 pel terzo.
Vercelli, 6 settembre 1871.
Macco p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2ª Pubbl.)
Sull'instanza di Riale Gaspare fu Giuseppe Antonio di Riva Valdobbia, tendente ad ottenere dichiarata l'assenza del di lui figlio Giuseppe Antonio pure di Riva Valdobbia, il tribunale civile di Varallo con provvedimento 5 agosto 1871, mandò assumersi le giurate sommarie informazioni richieste colla premesse conclusioni del procuratore del Re, e di cui all'articolo 23 del codice civile, con commissione al pretore del mandamento di Scopa.
Varallo, 9 agosto 1871.
3230 Tonetti Carlo Gio. p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.